

Una “Tempesta” di gentilezza

La classe prima A della scuola primaria Livio Tempesta di Forlì è un ambiente davvero speciale. È composta da 19 piccoli alunni, 10 maschi e 9 femmine, ciascuno con il proprio carattere, i propri sogni e le proprie particolarità. Ogni bambino è diverso, ma insieme formano un cuore solo. Le insegnanti li chiamano affettuosamente i piccoli “Tempestosi”, perché come una tempesta riescono a travolgere tutti della loro ventata di energia.

Ogni mattina arrivano allegri e sorridenti, pronti a iniziare una nuova avventura. Sistemano con cura i loro zainetti negli alveari, preparano astucci e quaderni e si siedono desiderosi di scoprire qualcosa di nuovo.

La loro giornata è arricchita da una nota preziosa: il rispetto e l'affetto reciproco. Così, quasi per magia, ogni momento trascorso in classe si trasforma in qualcosa di unico e meraviglioso.

Ad accompagnarli in questo percorso ci sono le loro tre maestre: Caterina, Michela e Stefania. Con sguardo vigile osservano i loro piccoli gesti e coltivano ogni seme di gentilezza che nasce spontaneamente tra i banchi.

Tra gli alunni c'è Leo, un bambino dagli occhietti vispi e sempre attenti. Non è il più chiacchierone della classe, ma osserva molto e sa quando è il momento giusto per intervenire, anche senza bisogno di parole. La sua gentilezza si manifesta nei piccoli gesti quotidiani, discreti e premurosi.

Accanto a lui siede Noemi, una bambina piccola di statura che, quando è seduta al banco, non riesce a toccare terra con i piedi. Per stare più comoda, li appoggia su una scatola di scarpe. A volte però la scatola si sposta: succede quando Noemi si muove per prendere il quaderno sotto il banco o quando si sporge per scrivere con maggiore attenzione.

Ogni volta che la scatola scivola via, Leo se ne accorge subito. Senza fare rumore, si abbassa, la sistema con delicatezza sotto i piedi di Noemi e, sottovoce, le chiede se ora sta più comoda. Noemi risponde con un sorriso luminoso e un cenno del capo, grata per quell'aiuto silenzioso. Leo torna al suo posto sereno e continua a seguire la lezione, come se quel gesto fosse la cosa più naturale del mondo.

Ma non è solo Leo a compiere piccoli atti di gentilezza. Tutta la classe partecipa a questa “tempesta” positiva: c'è chi aiuta un compagno a trovare il materiale nello zaino, chi presta una matita o la colla, chi consola un amico triste con una parola dolce o un abbraccio. Sono gesti semplici, quasi invisibili, ma capaci di costruire ogni giorno un clima sereno, accogliente e pieno di fiducia.

Nel mese di marzo, la classe ha vissuto un momento davvero speciale: è arrivato un nuovo compagno, un bambino ucraino che ha lasciato il suo Paese per iniziare una nuova vita in Italia.

I piccoli Tempestosi hanno fatto qualcosa di bellissimo, con quella naturalezza che solo i bambini sanno avere. Lo hanno accolto con sorrisi sinceri, disegni pieni di colori e una piccola festiciola durante l'intervallo.

Francesco gli è stato accanto come un vero amico nel primo giorno, guidandolo passo dopo passo. Gli altri compagni gli hanno mostrato dove mettere lo zaino, lo hanno invitato a giocare, gli hanno spiegato le piccole cose della scuola... e qualcuno gli ha semplicemente preso la mano, per fargli capire che non era solo.

Anche senza parlare la stessa lingua, sono riusciti a comunicare con ciò che conta davvero: i sorrisi, i gesti gentili e la voglia di stare insieme. Giorno dopo giorno, quel nuovo compagno ha iniziato a sorridere di più e a venire a scuola con gioia. La classe gli ha fatto spazio, non solo tra i banchi, ma nel cuore.

Le maestre osservano tutto questo con commozione e meraviglia. A volte sembra una scuola capovolta: non sono solo le insegnanti a trasmettere insegnamenti, ma sono i bambini, con il loro cuore puro, a ricordare agli adulti quanto siano importanti la solidarietà, l'ascolto e il rispetto.

In un mondo che spesso spinge a primeggiare, a correre e a farsi spazio a scapito degli altri, i piccoli Tempestosi regalano una lezione silenziosa ma potentissima: una tempesta di gentilezza può rendere una classe, una scuola e perfino un pezzetto di mondo più belli e accoglienti.

Classe 1°A Scuola Primaria Tempesta

IC5 Tina Gori Forlì